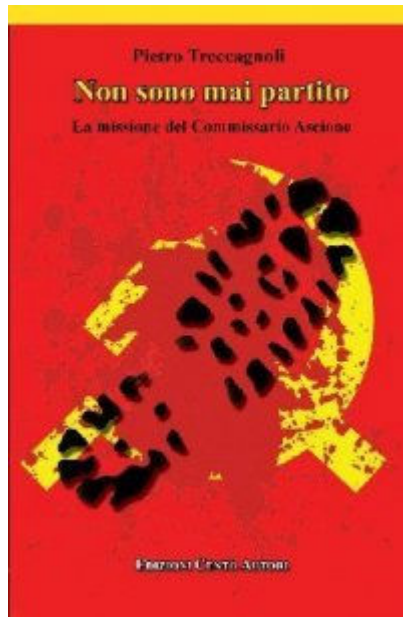


23 gennaio 2009

Libri / Non sono mai partito

La missione del Commissario Ascione

di Francesco Prisco



Passione politica di quella che porta a scontri animatissimi, musica dei tempi in cui la musica era probabilmente la più grande forma espressiva, la vivacità inconfondibile di Napoli ma soprattutto suspense nell'ultima fatica letteraria di Pietro Treccagnoli, il romanzo «Non sono mai partito. La missione del commissario Ascione».

Un noir mediterraneo di agile lettura che, in appena 103 pagine, traccia un quadro appassionato quanto originale del Movimento del '77, in bilico tra fervore creativo (quello adorato dai nostalgici di Radio Alice e dai fan di Andrea Pazienza, per esempio) e militanza spinta sino ai limiti dell'eversione (quella di Autonomia Operaia ma anche della seconda ondata delle Brigate Rosse, la cui follia culminerà tragicamente nel caso Moro). Al centro del racconto la figura di Ascione, un commissario in pensione cui stanno perfettamente appiccicati tutti gli standard della tradizione poliziesca: dalla innata volgarità che lo porta a essere sempre e comunque politicamente scorretto, a un'omofobia impossibile da celare. Un uomo che ha nostalgia del suo antico mestiere e che, forse per questo, si mette ad indagare in proprio, inseguendo il fantasma di un giovane e stravagante freak che nel '78 si mise in testa di sfidare le Br (e, indirettamente, chissà quali servizi segreti cari alle più disparate teorie del complotto) liberando Moro dalla prigionia. Ne nasce un divertissement che

ripercorre l'epopea degli anni Sessanta e gli ingarbugliati strascichi che questa ha avuto nel decennio successivo, quegli «Anni Settanta nati dal fracasso», come recitava una celebre ballata di Paolo Pietrangeli. Si va a finire imprevedibilmente nella mediocrità contemporanea, quella di tempi in cui se dici Cinecittà pensi agli studi del «Grande Fratello» più che ai film del grande Federico Fellini. Del resto «a Roma ti puoi sentire come a Parigi, pure se stai in periferia. Non è come Giugliano o in qualche altro paese fetente dove ho consumato 'a meglio parte d'a vita mia». Efficacissimo, in ultimo, l'utilizzo del dialetto napoletano, lingua nobile e popolare insieme, per la quale persino un'imprecazione ha il sapore della formula rituale di un incantesimo.

Non sono mai partito

La missione del Commissario Ascione

di Pietro Treccagnoli
Edizioni Cento Autori
Euro 10 - pp. 103
23 gennaio 2009

[Redazione Online](#) | [Tutti i servizi](#) | [I più cercati](#) | [Pubblicità](#) |

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

[> Fai di questa pagina la tua homepage](#) |

 partners [elEconomista](#) [Blogosfere](#)